// GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — GIOVEDÌ 17 NOVEMBRE — NUM. 270

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il num. **MMDCCXXXIII** *Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni del 24 luglio e 18 agosto 1887 del Consiglio comunale di Monteciccardo approvate il 6 settembre detto dalla Deputazione provinciale di Pesaro ed Urbino, con le quali deliberazioni si stabilì di elevare, per un quinquennio, a lire 9 il limite massimo della tassa bestiame sui bovini, fissato in lire 7 75 dal regolamento della provincia;

Udito il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Monteciccardo di elevare per un quinquennio il limite massimo della tassa bestiame sui bovini a lire nove.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 2 novembre 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Num. **MMDCCXXXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Perlo in data 8 maggio 1887, con la quale si stabilì di ele-

vare il limite massimo fissato dal regolamento provinciale in centesimi cinquanta, portandolo a lira una per i lanuti e a lire 2 per le capre;

Veduta la deliberazione 13 giugno detto con la quale la Deputazione provinciale di Cuneo approvò tale aumento;

Udito il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Perlo di elevare la tassa bestiame da centesimi cinquanta a lire una per i lanuti, e a lire due per le capre, per ogni capo delle due specie.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 2 novembre 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, Il Guardasigilli: ZANARDELLI.

Il N. **MMDCCXXXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale, del Consiglio provinciale e della Camera di commercio ed arti di Pisa, in data, rispettivamente, del 23 giugno, 1° ottobre e 17 aprile 1886;

Udito l'avviso della Commissione centrale per l'insegnamento artistico industriale;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Scuola industriale del comune di Pisa è riordinata ed ampliata per impartire i necessarî insegnamenti tecnici ed artistici ai giovani che desiderano prepararsi all'esercizio delle arti e delle industrie decorative e meccaniche ed agli operai che già le esercitano.

Gli insegnamenti impartiti dalla Scuola costituiscono più sezioni distinte di studi, con speciale applicazione alle costruzioni ed alla decorazione, alla fabbricazione dei mobili, alle arti ceramica, vetraria, tintoria ed alle altre industrie locali.

Potranno in seguito aggiungersi sezioni speciali per la tessitura e per la meccanica ecc.

Art. 2.

La spesa di annuo mantenimento è stabilita in lire ventimila.

Essa sarà sostenuta dal Ministero di Agricoltura e Commercio per lire 10,000, dalla provincia di Pisa per lire 2000, dalla Camera di commercio di Pisa per lire 2000, dal comune di Pisa per lire 6000.

Il Comune fornirà inoltre il locale necessario alla Scuola.

La spesa di primo impianto della Scuola è determinata in lire 8000; e vi concorrono per lire 6000 il Ministero di Agricoltura e Commercio e per lire 2000 il comune di Pisa.

Art. 3.

Per ciascuna Sezione vi potranno essere due classi, una diurna, nella quale l'insegnamento è dato nei giorni non feriali, l'altra serale e festiva.

Art. 4.

La classe diurna è per i giovani che intendono acquistare nella Scuola l'istruzione preparatoria all'esercizio dell'arte o della industria da loro prescelta; la classe serale e festiva è per gli operai già occupati nell'esercizio di un'arte, un'industria od un mestiere.

Art. 5.

Sono ammessi alla classe diurna della Scuola coloro che hanno l'età dai 10 ai 18 anni, alla classe serale e festiva quelli che hanno un'età non inferiore ai 12 anni: per tutti indistintamente l'ammissione ha luogo previo un esame, nel quale dimostrino di saper leggere e scrivere correntemente ed eseguire con facilità ed esattezza le prime quattro operazioni dell'aritmetica coi numeri intieri.

Art. 6.

La Scuola comprende gl'insegnamenti delle arti decorative, della chimica applicata alla vetraria, alla ceramica, alla tintoria e della tecnologia meccanica con speciali applicazioni alle costruzioni ed alla lavorazione del legno, dei metalli ed alle altre industrie locali.

Art. 7.

Il corso degli studi per le arti decorative sarà di 4 anni, quello delle altre sezioni di 3 anni.

Per la classe diurna l'anno scolastico comincia il 15 ottobre e finisce il 15 luglio, e la durata complessiva delle lezioni non sarà minore di cinque ore al giorno.

Per la classe serale e festiva l'anno scolastico comincerà pure il 15 ottobre, ma termina il 31 maggio. Il 15 aprile cessa l'orario invernale ed entra in vigore l'orario estivo.

Per entrambe le classi la ripartizione delle materie d'insegnamento nei vari anni di corso verrà stabilita dal regolamento di cui all'art. 9, e ognuna di esse avrà un programma speciale di studi.

Art. 8.

Il governo della Scuola è commesso ad un Consiglio direttivo, composto di un rappresentante del Municipio, di uno della Provincia, di uno della Camera di Commercio e di uno del Governo. Il Consiglio sceglie nel suo seno il proprio presidente.

I delegati dei varî Enti si rinnovano per metà ogni anno e sono sempre rieleggibili. L'ufficio di segretario è affidato al direttore della Scuola o al più giovane degli intervenuti, quando il direttore manchi o non debba assistere alla seduta.

Il direttore avrà sempre e solamente voto consultivo.

Il Consiglio si aduna ordinariamente una volta al mese.

Art. 9.

Spetta al Consiglio direttivo:

a) formulare il regolamento interno della Scuola e la pianta degli insegnanti, e sottoporli all'approvazione del Governo;

b) formulare e proporre le modificazioni al regolamento e le riforme graduali, che potessero in seguito parere utili;

c) proporre al Governo la nomina degl'insegnanti da farsi previo concorso per titoli e per esame, eccetto il caso di meriti eccezionali;

d) proporre al Ministero la nomina del direttore, scegliendolo fra gl'insegnanti della Scuola;

e) nominare gl'inservienti, secondo l'organico che verrà stabilito;

f) stabilire al principio di ogni anno scolastico i programmi degli insegnamenti e gli orari, e comunicarli al Ministero per l'approvazione. A questi lavori del Consiglio parteciperà, con voto consultivo, ogni insegnante della Scuola per la parte che lo riguarda;

g) stabilire od approvare i temi e le modalità degli esami, e determinare i giorni in cui questi debbono aver luogo;

h) votare il bilancio preventivo della Scuola e curarne la gestione.

Art. 10.

Il servizio di cassa verrà fatto gratuitamente dall'Amministrazione comunale, colle norme che verranno stabilite da questa e dal Consiglio direttivo della Scuola.

Art. 11.

Al direttore incombe di far eseguire le deliberazioni del Consiglio, di sorvegliare l'andamento della Scuola e di provvedere alla conservazione del locale e del materiale scolastico. Egli è incaricato altresì dell'Amministrazione della Scuola per la parte economica.

Art. 12.

Gli insegnanti esercitano gli uffici rispettivamente loro affidati sotto la immediata vigilanza del direttore. Ognuno di essi dovrà assegnare mensilmente agli allievi, in ragione del maggiore o minore profitto da essi ritratto, una nota di merito che sarà scritta in apposito registro presso la direzione, e della quale sarà tenuto conto negli esami.

Art. 13.

Una volta al mese i professori debbono adunarsi sotto la presidenza del direttore per intendersi sullo svolgimento di programmi d'insegnamento.

Art. 14.

Nella prima quindicina di giugno hanno luogo gli esami di promozione e quelli finali per la classe serale. Per la classe diurna questi esami hanno luogo nella seconda quindicina di luglio.

Nella prima quindicina di ottobre vi sarà una seconda sessione di esami per entrambe le classi.

Gli esami di promozione verseranno sulle materie insegnate nel rispettivo anno scolastico.

Gli esami finali o di licenza si estenderanno alle materie insegnate durante tutti gli anni di corso, con prevalenza però per quelli dell'ultimo anno.

Art. 15.

La Commissione esaminatrice si compone di un membro del Consiglio direttivo o di altra persona delegata dal presidente del Consiglio medesimo, del direttore e dell'insegnante della materia sulla quale versa lo esame.

L'esito dell'esame si indica con punti dall'1 al 10. Al numero 6 corrisponde l'idoneità.

Art. 16.

Superato felicemente l'esame finale l'allievo ha diritto ad un attestato, nel quale sia dichiarato aver egli frequentato con *profitto*, con *molto profitto* o con *lode* i corsi della Scuola industriale.

La nota con *profitto* corrisponde ai punti 6, 7, 8 e quella con *molto profitto* ai punti 9, 10. L'attestato di lode sarà rilasciato solo agli allievi che, avendo ottenuto i pieni voti assoluti, ne siano giudicati meritevoli, sia per la condotta, sia per non comune profitto.

Sarà inoltre indicato nell'attestato il numero dei punti ottenuti in relazione alla totalità dei punti disponibili.

Art. 17.

Alla fine di ciascun anno scolastico il Consiglio direttivo, sulla proposta del direttore, assegna premi in libretti di Cassa di risparmio, in medaglie o in oggetti utili per l'esercizio professionale ai migliori allievi di ciascun anno di corso.

Alla distribuzione dei premi saranno invitate le autorità locali. Avrà luogo in questa occasione l'esposizione dei lavori eseguiti dagli allievi durante l'anno.

Art. 18.

Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ha facoltà:

a) di far visitare la scuola, ogniqualvolta ne ravvisi la convenienza, dagli ispettori delle industrie e dello insegnamento industriale, o da altre persone di sua fiducia;

b) di sospendere temporaneamente o definitivamente il sussidio di cui all'articolo 2, qualora non fossero osservate le disposizioni del presente decreto, o le ispezioni dimostrassero che la scuola non dà risultati soddisfacenti.

Art. 19.

Il contributo annuo governativo pel mantenimento della Scuola decorrerà dal giorno in cui essa sarà aperta secondo le disposizioni del presente decreto.

Al concorso dello Stato nelle spese d'impianto e di mantenimento della Scuola sarà provveduto coi fondi inscritti ai capitoli 37 e 72 del bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio 1887-88 e con quelli che verranno stanziati nei capitoli corrispondenti dei bilanci successivi.

Art. 20.

Disposizione transitoria

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, sentito il Consiglio direttivo della Scuola, potrà nominare professori, incaricati ed assistenti della nuova Scuola quelli fra gli insegnanti dell'attuale Scuola industriale, i quali, dall'esame dei loro titoli, da farsi dal Ministero medesimo, saranno riconosciuti idonei.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 30 ottobre 1887.

UMBERTO.

B. Grimaldi.

Visto, *Il Guardasigilli*: Zanardelli.

Il num. **MMDCCXXXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il testamento olografo in data 25 luglio 1883 con cui il fu D. Gennaro Fermariello disponeva un legato dell'annua rendita netta di lire 4120 per la fondazione di un'Opera pia in Napoli da intitolarsi « Opera di beneficenza Gennaro Fermariello » collo scopo di dare elemosine e doti di maritaggio;

Vista la domanda presentata dal sig. Fermariello Francesco nella sua qualità di esecutore testamentario; onde ottenere l'erezione in Ente morale della Opera pia suddetta e l'approvazione del relativo statuto organico;

Visto lo statuto medesimo presentato alla Nostra Sovrana approvazione;

Visto il voto emesso dalla deputazione provinciale di Napoli in seduta dell'11 novembre 1886;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Opera di beneficenza Gennaro Fermariello in Napoli, è eretta in Corpo morale.

Art. 2.

Lo statuto organico di detta Opera pia composto di trenta articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente, è approvato rimanendo aggiunto all'articolo 28 l'obbligo al segretario contabile di prestare idonea cauzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 30 ottobre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **MMDCCXXXVII** (*Serie 3ª, parte supplementare*), *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 12 settembre 1886 e 8 maggio 1887, con cui il Consiglio comunale di Grumo Appula divisò di proporre la inversione delle rendite del locale Educatorio femminile a favore dello Spedale degli infermi, essendosi accertato impossibile colle rendite stesse la simultanea attivazione di ambedue gli accennati istituti di beneficenza;

Viste le deliberazioni prese dall' Arciconfraternita del SS. Sacramento di Grumo Appula, fondatrice ed amministratrice di detti istituti, in adunanze 2 maggio 1886 e 27 marzo 1887, la prima in senso favorevole e l'altra in senso contrario alla suddivisata inversione;

Visti gli atti di fondazione dell' Educatario femminile e dello Spedale degli infermi del comune suddetto, nonchè gli statuti e documenti prodotti a corredo, e ritenuto che l'annua rendita attualmente disponibile per l'attivazione di ambedue gli istituti è limitata a lire 9000 circa, con l'onere del contributo di annue lire 1700 a favore dell'Asilo di infanzia; e che per tanto ragioni prevalenti nell' interesse della locale beneficenza consigliano di promuovere di preferenza la istituzione dello Spedale;

Visti gli articoli 23 e 24 della legge 3 agosto 1862, n. 753 sulle opere pie;

Visto il parere favorevole del Consiglio di Stato in data 13 ottobre 1887;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la inversione delle rendite annuali dell'Educatorio femminile di Grumo Appula a favore del locale Spedale degli infermi.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 30 ottobre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **MMDCCXXXVIII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il testamento olografo 30 aprile 1884 della fu Francesca Tubi, vedova Vidani, col quale dispose della somma capitale di lire 30,000 per la fondazione di un Asilo infantile nel comune di Pella (Novara), e di altre lire 2000 nel caso che con posteriore disposizione non avesse designato un edificio da servire di sede al Pio Istituto;

Vista la deliberazione 23 febbraio, con cui il Consiglio comunale stabilì di accettare il Legato e di chiederne la erezione in Ente morale sotto il titolo di *Asilo infantile sorelle Tubi*;

Visto lo statuto organico discusso ed adottato dallo stesso Consiglio comunale nelle deliberazioni 27 agosto e 7 settembre 1887;

Vista la domanda della Giunta comunale di Pella e gli atti a corredo;

Visto il voto favorevole della Deputazione provinciale di Novara del 28 settembre 1887;

Viste le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862;

Sentito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comune di Pella (Novara) è autorizzato ad accettare il Lascito disposto dalla fu Francesca Tubi, vedova Vidani, col testamento 30 aprile 1884 per la fondazione di un Asilo d'infanzia.

Art. 2.

Il detto Asilo d'infanzia di Pella è eretto in Corpo morale sotto il titolo *Asilo sorelle Tubi fu Giovanni Battista.*

È approvato lo statuto organico del medesimo in data del 7 settembre 1887, composto di numero 30 articoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 30 ottobre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

IL MINISTRO di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 2 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con R. decreto 13 maggio 1883, n. 1344 (Serie 3ª);

Visto il decreto Ministeriale in data 26 maggio 1887, col quale sono regolati i divieti di esportazione dai comuni infetti o sospetti di materie ritenute pericolose per la diffusione della fillossera;

Ritenuto che sono fortemente indiziati di essere invasi dalla fillossera i comuni di Lissago e Bobbiate per la loro vicinanza ai comuni infetti di Varese e Morosolo;

Udito il parere del Comitato per la fillossera,

Dispone:

Articolo unico. Le disposizioni contemplate nel decreto 26 maggio 1887 circa l'esportazione di talune materie indicate nei paragrafi *a*, *b* e *c* del testo unico delle leggi sulla fillossera, approvato con R. decreto 13 maggio 1883, n. 1344 (Serie 3ª), sono estese ai comuni di Lissago e Bobbiate in provincia di Como.

Il prefetto della provincia di Como è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino degli Atti ufficiali della Prefettura, ed in quello di Notizie agrarie, e comunicato ai delegati fillosserici della provincia perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 14 novembre 1887.

Il Ministro: B. GRIMALDI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il Ministeriale decreto del 25 ottobre p. p., n. 12257, col quale è stato indetto un concorso per quindici posti tra ufficiali verificatori ed ufficiali d'ordine, di ultima classe, nell'Amministrazione del Lotto:

Determina:

Il concorso suddetto è aperto unicamente per quindici posti di ufficiale verificatore nella suaccennata Amministrazione.

Roma, 15 novembre 1887.

Per il Ministro
CASTORINA.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il R. decreto 10 luglio 1887, n. 4717 (serie 3ª), mediante il quale venne approvato un nuovo organico del personale delle dogane del Regno, con divisione in due distinte categorie;

Considerando che in pendenza dell'approvazione del nuovo regolamento sul personale delle Dogane occorre di avere sollecitamente un numero sufficiente d'individui giudicati idonei a coprire i molti posti, che rimangono disponibili, nel tradurre in atto il suddetto organico;

Ritenuto necessario di bandire intanto uno speciale esame colle norme e col programma, fissati dal Ministeriale decreto 31 dicembre 1886;

Determina quanto segue:

Art. 1.

È aperto il concorso a numero duecento posti di 2ª categoria nelle Dogane.

Gli esami scritti avranno luogo presso le Intendenze di finanza di Ancona, Bari, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia nei giorni 16 e 17 gennaio 1888.

Art. 2.

Gli aspiranti che intendono di esservi ammessi, dovranno presentare domanda o direttamente alla Direzione generale delle gabelle o alla Intendenza di finanza della provincia nella quale sono domiciliati, non più tardi del giorno 15 dicembre p. v., indicando con precisione il proprio domicilio.

Le istanze le quali pervenissero per qualsiasi motivo direttamente alla Direzione generale dalle Intendenze dopo il detto giorno 15 dicembre, saranno respinte.

Art. 3.

Le domande di ammissione dovranno essere scritte sopra carta da bollo da una lira, intieramente di mano degli aspiranti, e da essi chiaramente firmate. Ciò sarà attestato sul foglio stesso dell'istanza da un capo di servizio dell'Amministrazione finanziaria, oppure dal pretore del mandamento ove gli aspiranti hanno domicilio, o dalla Autorità comunale.

L'istanza servirà anche come saggio della calligrafia degli aspiranti e se ne terrà conto nell'esame.

Art. 4.

Nell'istanza il postulante dovrà dichiarare esplicitamente di essere pronto a raggiungere qualunque residenza che la Direzione generale delle gabelle crederà di assegnargli nel caso che egli risulti vincitore del concorso, e nel proprio interesse dovrà dichiarare se, e per quale somma in danaro o in obbligazioni dello Stato, egli sia disposto a prestare cauzione.

Art. 5.

Alle domande saranno uniti i seguenti documenti:

1. Atto di nascita, da cui risulti che l'aspirante ha compiuti i 18 anni di età e non oltrepassati i 30.

2. Attestato di licenza di un liceo o di un istituto tecnico governativo, oppure pareggiato. — Quando si tratti di un istituto o liceo pareggiato, ciò dovrà risultare da dichiarazione, che dovrà allegarsi, dalla Prefettura della provincia o del Provveditorato agli studi.

3. Certificati:

a) di buona condotta, di data non anteriore ad un mese, rilasciato dall'autorità comunale;

b) di cittadinanza italiana, rilasciato come sopra;

c) di sana costituzione, e dal quale risulti altresì che non è affetto d'alcuna fisica imperfezione o deformità. Questo certificato sarà debitamente legalizzato dall'autorità comunale.

4. Fede di specchietto della competente autorità giudiziaria, di data parimente non anteriore ad un mese.

5. Tabella dimostrante i servizi civili, o militari, eventualmente prestati allo Stato.

Art. 6.

La sede dell'esame verrà per tutti assegnata dal Ministero.

Art. 7.

Coloro che a giudizio di una Commissione centrale, residente in Roma, avranno superato l'esame scritto, saranno ammessi all'orale, da sostenersi dinanzi alla suddetta Commissione centrale, nei giorni che verranno indicati.

Art. 8.

Gli esami scritti e orali vengono dati sul programma annesso al presente decreto.

Roma, li 15 novembre 1887.

Pel Ministro: CASTORINA.

PROGRAMMA *dell'esame di concorso per l'ammissione agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione delle dogane.*

PARTE I.

Coltura generale.

Storia politica, scientifica e letteraria d'Italia.

Elementi di storia universale e di geografia fisica e politica.

PARTE II.

Breve composizione scritta ed esperimento orale di lingua francese.

PARTE III.

Diritto positivo.

Costituzione politica dello Stato — Divisione ed esercizio dei poteri.

Ordinamento amministrativo — Ordinamento giudiziario.

Principii fondamentali del vigente sistema di contabilità dello Stato.

Materie e partizione del Codice civile.

Proprietà — Modi di acquistarla e trasmetterla.

Obbligazioni — Contratti e quasi contratti.

Atti e libri di commercio.

Polizze di carico e contratti di noleggio.

PARTE IV.

Economia politica.

Principii generali — Ricchezza e produzione di essa.

Libertà di commercio — Sistema proibitivo e protettivo.

Teorica delle imposte — Distinzione di esse.

Dogane — Dazi di consumo — Tasse di fabbricazione.

Monopoli del sale e del tabacco.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 21 ottobre al 7 novembre 1887:

Pizzini cav. Achille, conservatore delle ipoteche a Bergamo, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, con effetto dal giorno della sua surrogazione.

Bonaveri Giuseppe, segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, promosso alla 1ª.

De Laurentiis dott. Carlo, vicesegretario id. id. nel Ministero delle Finanze, nominato segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza per merito d'esame e destinato ad esercitare le funzioni presso quella di Messina.

Mainardi dott. Luigi, id. id. di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, id. vicesegretario amministrativo di 2ª classe nel Ministero delle Finanze.

Minzioni Gaetano, id. id. id. nell'Intendenza di finanza di Catania, trasferito presso quella di Sassari.

Franceschi Nello, ufficiale d'ordine di 3ª classe id. di Livorno, id. id. di Udine, essendo stata revocata contemporaneamente la sospensione inflittagli col decreto Ministeriale 27 settembre 1887.

Grillo Antonio, id. id. id. id. di Alessandria, id. id. di Genova.

Ordazzo Pio, id. id. di classe transitoria id. di Genova, id. id. di Alessandria.

Scolari avv. Giuseppe, vicesegretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 1° novembre 1887 e contemporaneamente trasferito da Ascoli a Porto Maurizio.

Cantalupo Carlo, controllore di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale del demanio e delle tasse, nominato ricevitore del registro.

Savastano Angelo, ufficiale verificatore di 2ª classe nell'Amministrazione del lotto, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute per un mese, a datare dal 1° ottobre 1887.

Vastarini-Cresi Raffaele, ispettore di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto, promosso alla 1ª.

Reggiani Francesco, Caligaris Alessandro, Sordini Angelo, Borsech Ferdinando, Guidi Ferruccio, Meucci Valerio, agenti id. id. id., id. id.

Baldrati Angelo, Nigrisoli Antonio, Federici Giacomo, Corbu-Guiso Antonio, Ponzo Michele, Besola Stefano, Carabba Odoardo, Selloni Angelo, Bernardelli Gaetano, id. id. di 3ª classe id. id., id. alla 2ª.

Sinigaglia Giacomo, Gelmelli Alcibiade, Groppo Eugenio, Scarpelli Alessandro, Lucci-Chiarissi Carlo, Bonomi Raffaele, De Sario Giovanni, Carbone Raffaele, Gogioso Pietro, Tibaldi Giuseppe, id. id. di 4ª classe id. id., id alla 3ª.

Punzi Giovanni, Vazi Flavio, Coleine Achille, De Toma Domenico, Ducci Luigi, Di Luzio Giulio, Muti Francesco, Casiello Pasquale, Monaldi Alfonso, Spadazzi Leopoldo, aiuti agenti id. id., abilitati per merito d'esame, nominati agenti di 4ª classe nell'Amministrazione stessa.

Gargiulo comm. Giulio, ispettore centrale di ragioneria di 1ª classe, nominato direttore capo della ragioneria al Ministero dell'Interno.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE I. — SEZIONE II. — SEGRETARIATO GENERALE

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In virtù di scrittura privata stipulata a Londra in data 16 settembre 1887 e registrata in Roma colla data del 7 ottobre successivo al reg. 23, sez. 1ª, n. 3607, Atti privati, il signor Harris Inkson Henry di Londra ha ceduto e trasferito al signor Todd Parker pure di Londra tutti i diritti che gli competono sull'attestato di privativa industriale 5 luglio 1887 vol. XLIII n. 99 a lui conferito per la durata di anni quindici a datare dal 30 giugno stesso anno ed il cui titolo è: *perfezionamenti nelle batterie voltaiche.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Roma il 4 ottobre 1887 e successivamente registrato presso l'ufficio speciale della proprietà industriale per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859 n. 3731.

Dato a Roma, addì 15 novembre 1887.

Il Direttore: G. FADIGA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 864033 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 105, al nome di Porzio *Amalia* di Antonino minore sotto la patria podestà del padre è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Porzio *Aurelia* di Antonino minore sotto la patria podestà del padre, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 novembre 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento cioè: n. 559185 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 55, n. 631810 id. id. id. per lire 65, al nome di Servillo *Santo* e Giuseppe fu Antonio minori sotto la legittima amministrazione della loro madre Vincenza Cerbone, domiciliati in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Servillo *Francesco Alessandro* e Giuseppe fu Antonio minori sotto la legittima amministrazione della loro madre Vincenza Cerbone, domiciliati in Napoli, veri proprietarii delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 4 novembre 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE della Cassa dei Depositi e Prestiti

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Visto l'articolo 25 del Regolamento per la Cassa dei depositi e prestiti approvato con R. Decreto 9 dicembre 1875, n. 2802 (serie 2ª); e visto l'art. 469 del vigente regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato del 4 maggio 1885, n. 3074, *si rende pubblicamente noto*, per ogni effetto di ragione, il denunziato smarrimento dei n. 9 mandati di pagamento, qui sotto descritti, emessi da questa Cassa ed esigibili sulla Tesoreria Provinciale di Caltanissetta.

Numeri del Mandato	Data	PERCIPIENTE	Causale	Somma
24974 9192	9 novembre 1880	Saverino Maria	Rest. cap. ed intes.	L. 301,28
104 —	1° gennaio 1883	Minolfi-Scorazzo Lorenzo	Interessi titoli	» 20,70
103 —	id.	Platamone e Minolfi	id.	» 6,36
894 214	id.	Manna Gaetano	Interessi num.	» ,99
896 216	id.	De Simone Giuseppe	id.	» 3,50
9400 2858	1° luglio 1883	Manna Gaetano	id.	» 4,99
8710 2730	id.	Minolfi-Scorazzo Lorenzo	id. titoli	» 21,70
8714 2734	id.	Platamone Benedetto	id. id.	» 17,36
12962 649	1° marzo 1886	Fazzi Pasquale	Servizio affranc.	» ,50

E si avverte che trascorso un mese dalla precedente pubblicazione senza opposizioni, si provvederà alla emissione dei rispettivi duplicati.

Roma, novembre 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONCORSI

Il Primo Presidente della Corte d'Appello di Milano

Visti gli articoli 118 e seguenti del regolamento approvato col Regio decreto 10 dicembre 1882, n. 1103 (Serie 3ª).

Visto il dispaccio Ministeriale 22 settembre 1887, n. 16584, col quale si autorizza il concorso in questo distretto giudiziario per numero venti posti di eleggibili agli Uffici di cancelleria e segreteria.,

Decreta:

È aperto l'esame di concorso per numero venti posti di eleggibili negli Uffici di cancelleria e segreteria del distretto di questa Corte d'appello.

Chi vi aspira deve aver compiuto il tirocinio di due anni nella qualità di alunno presso una cancelleria, e far pervenire in via gerarchica a questa presidenza, non più tardi del giorno 20 dicembre p. f., domanda su carta da bollo da cent. 50 corredata dal decreto di nomina e dal certificato di diligenza e regolare condotta rilasciato dal cancelliere o segretario presso cui ebbe luogo il tirocinio.

Nessuno aspirante sarà ammesso se nei sei mesi immediatamente precedenti al dì del presente esame non abbia prestato servizio ne distretto di questa Corte.

L'esame sarà scritto e verbale, ed avrà luogo in questa Corte di appello, il primo nel giorno 25 gennaio 1888 ed il secondo nel giorno successivo dalle ore 9 ant. in poi.

L'esame scritto consisterà nella compilazione di un atto di cancelleria e risoluzione di due quesiti, uno sulla procedura civile e l'altro sulla procedura penale.

L'esame verbale verserà sulle istituzioni civili, sulla legge notarile, sulle leggi di bollo e registro e tariffe giudiziarie, non che sull'ordinamento e regolamento giudiziario.

Milano, li 6 novembre 1887.

Pel Primo Presidente
Il Presidente di Sezione anziano
CANTONI.

Il Cancelliere
ANGHINELLI.

REGIO CONSERVATORIO DI S. ANNA IN PISA

In esso R. Conservatorio vaca un posto intieramente gratuito. Per potere aspirare ai posti gratuiti o semigratuiti il *Regolamento interno* stabilisce le condizioni nei seguenti termini:

Articolo 87. « . . . appartenere ad onorata e civile famiglia; presentare la fede di nascita, attinta allo Stato Civile, dalla quale risulti l'età compresa fra gli otto e i dodici anni; presentare la fede medica giustificante la sana costituzione, e la fede di sofferto vaiuolo naturale o inoculato. Della idoneità ad essere ammessa è giudice la Commissione direttrice.

Articolo 88. « . . . oltre i requisiti e i dati sopraindicati le fanciulle dovranno appartenere a famiglie che abbiano prestato o prestino servigi allo Stato, alla Provincia e al Comune di Pisa, e versino in poco favorevoli condizioni economiche. — A parità di circostanze dovranno essere preferite per metà fanciulle del Comune e per metà della Provincia.

« L'ordine di preferenza sarà:

« 1. Servizio prestato allo Stato;

« 2. Idem al Comune;

« 3. Idem alla Provincia.

« I posti vengono conferiti dal Ministero dell'Istruzione Pubblica su relazione della Commissione direttrice.

Chi abbia interesse di attendere al posto suddetto, potrà presentare al sottoscritto dentro il giorno venti di novembre 1887 la domanda in carta bollata da una lira, corredandola delle giustificazioni richieste dall'art. 87.

I posti gratuiti, precisamente come i posti paganti, godono il vitto, il servizio, la imbiancatura e stiratura, la assistenza medica, la mobilia consistente nella armatura in ferro del letto, nel saccone, nel cortinaggio e zanzariere, nel cassettone e qualche altro oggetto da camera. Non occorre dire che godono eziandio della istruzione tutta quanta compreso anche l'insegnamento della lingua francese, della musica, del ballo e della ginnastica. Non vi si comprendono peraltro le lingue inglese e tedesca, il cui studio essendo facoltativo, resta a carico delle alunne, che vogliano apprenderle. Restano poi del pari a carico dei posti gratuiti come dei paganti le spese, che occorrono per l'abito uniforme, pei medicinali, per libri occorrenti alla istruzione, per carta ed ogni resto, che abbisogna per scrivere; e lire 20 che vengono rilasciate dalla alunna, la quale abbandona il Conservatorio, a titolo di rimunerazione finale alla servitù.

Le alunne poi indistintamente devono presentarsi fornite di tutto ciò, che manca a completare il letto, della biancheria, degli oggetti necessari all'abbigliamento e nettezza del corpo; delle quali cose tutte si trova una enumerazione molto particolareggiata in apposito elenco a stampa, che il Conservatorio mostra e spedisce a chiunque ne faccia richiesta.

Pisa ottobre 1887.

3 *L'Operaio*: R. Duranti.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Varna che l'ambasciatore francese a Costantinopoli, signor de Montebello, ha consegnato alla Porta il testo della Convenzione anglo-francese ed una nota colla quale ne chiede l'approvazione al governo ottomano. L'ambasciatore d'Inghilterra appoggierà la iniziativa di quello di Francia.

Aggiunge il corrispondente che le spiegazioni precedentemente date dal signor de Montebello hanno eliminate le apprensioni dei ministri turchi, e che si ritiene che la Porta approverà in massima la Convenzione e chiederà delle modificazioni di redazione soltanto sopra punti secondari.

La *Post* e la *Kreuzzeitung* annunziano che il principe di Bismarck ed il signor de Giers si troveranno presenti a Berlino durante il soggiorno dello czar in quella capitale.

Da Costantinopoli scrivono per dispaccio ai *Débats* che il Consiglio dei ministri ottomano ha rimesso al sultano un rapporto nel quale è detto che nella questione bulgara la Turchia non può dispensarsi di assecondare la politica russa o di associarsi a quella delle potenze dell'Europa centrale.

Nel rapporto è detto che il primo partito potrebbe produrre la occupazione della Rumelia orientale e forse delle complicazioni in Albania ed in Candia, ponendo così la Porta in conflitto colla Grecia e colla Macedonia. Il secondo partito potrebbe avere per conseguenza una rottura colla Russia, il che sarebbe ancora più pericoloso.

Il rapporto conchiude dichiarando che la Porta dovrebbe rivolgersi ufficialmente alle potenze firmatarie del trattato di Berlino per chiedere loro di farle sapere quello che esse abbiano deciso riguardo alla Bulgaria.

Le descrizioni che pubblicano i giornali esteri dei disordini or ora avvenuti a Londra nelle vicinanze di Trafalgar-Square dimostrano che si è trattato di fatti ben gravi.

Da mezzogiorno fino a sera i quattromila uomini di polizia incaricati di mantenere la circolazione sulla piazza ebbero a sostenere assalti da una folla compatta reclutata tutta quanta da ciò che l'enorme capitale contiene di gente senza risorse e senza posizione, la quale folla era capitanata dai capi del partito socialista e dai loro aderenti.

Verso le quattro l'impeto e le ondate della moltitudine divennero tali che, malgrado le sue cariche ripetute la polizia rischiò di essere sopraffatta. Bisognò far uscire la truppa e fu veduto lo spettacolo nuovo a Londra di un reggimento di *life-guards* che marciava sotto gli ordini del magistrato del distretto contro la massa umana che ostruiva ogni sbocco della piazza.

L'urto fu terribile. Furono fatti centinaia di arresti. Un membro del Parlamento, il capo della federazione socialista, il signor Burns, fu condotto alla polizia. Gli ospitali sono pieni di feriti, parecchi dei quali mortalmente.

Al cadere della notte era rimasta forza alla legge. Ma i provocatori del disordine non si davano vinti.

Essi si diedero convegno per ricominciare, per quanto il *Times* assicuri che essi non comandano che il rifiuto della popolazione.

Negli Stati Uniti d'America ebbero luogo, in questi ultimi giorni, il rinnovamento parziale delle legislature particolari di parecchi Stati e la nomina del potere esecutivo, che si fa contemporaneamente. La lotta non aveva che un interesse locale, ma l'esito del voto doveva fornire necessariamente degl'indizi interessanti sulle disposizioni del corpo elettorale, relativamente alle elezioni presidenziali dell'anno prossimo. Da questo punto di vista il risultato dello scrutinio è stato molto significativo.

I repubblicani hanno riportato la vittoria negli Stati dell'Ohio, di Massachusetts e Nebrasca; ma furono dei successi che non mutano gran fatto l'insieme della situazione politica. In quella vece, i democratici hanno ottenuto dei vantaggi seri nel Maryland, nella Virginia e nello Stato di Nuova-York.

È in quest'ultimo Stato particolarmente, che la vittoria dei democratici è stata notevole. Il loro candidato per il posto di *attorney* della città di Nuova-York, signor Fellows, è stato eletto con 22 mila voti di maggioranza contro il candidato repubblicano signor Hatt. Sebbene la legislatura dello Stato di Nuova-York conservi una maggioranza repubblicana, l'elezione del signor Fellows sembra indicare che il prestigio del partito democratico sia considerevolmente cresciuto nello Stato di Nuova-York e che la rielezione del signor Cleveland a presidente della repubblica, o l'elezione di un qualunque altro uomo di Stato democratico, per il caso che il signor Cleveland non ne volesse sapere, è quasi assicurata.

In questo stato di cose, è assai probabile che l'ex-segretario di Stato, signor Blaine, che è stato, un tempo, il candidato dei repubblicani, non si presenterà più, dopo lo scacco subito dai suoi protetti a Nuova York, od, almeno, che il partito repubblicano cercherà qualche altro candidato più popolare da opporre al signor Cleveland.

Un altro incidente notevole nelle elezioni in parola è lo scacco subìto dal partito operaio.

Questo partito, o piuttosto gruppo, dice l'*Indépendance Belge*, non ha raccolto che 36 mila voti in tutto lo Stato di Nuova York, mentre il suo capo, il signor H. George ne aveva ottenuti, l'anno scorso, 68 mila nella sola città di Nuova York quando ambiva il posto di mayor. Dal che risulta che le teorie del partito operaio perdono ogni giorno terreno in America invece di guadagnarne.

« La violenta agitazione socialista per l'esecuzione degli anarchici di Chicago, prosegue l'*Indépendance Belge*, ha probabilmente contribuito a questa conversione della pubblica opinione. Il pubblico confonde facilmente il socialismo operaio col partito del disordine e dell'anarchia, quantunque vi sia un vero abisso tra le dottrine economiche pacificamente divulgate dal signor George e il programma incendiario dei Most, degli Spies e degli Engel.

« Ma è in parte colpa del partito operaio americano se gli elettori l'hanno confuso coi fautori di disordini e i cavalieri della dinamite.

Esso si è agitato troppo in favore dei condannati a Chicago, non comprendendo che nella libera America il crimine di diritto comune, lo assassinio puro e semplice devono necessariamente subire una punizione.

« È possibile che qualche americano abbia ragione di dire che uno o due degli anarchici giustiziati, sono morti « per una idea. » Ma essi avevano ucciso per un'idea e ciò non può essere tollerato in una società liberale come è quella della repubblica americana, ove tutte le idee giuste possono trionfare senza violenza e senza spargimento di sangue. Si sarebbe compresa la clemenza verso i condannati in taluni paesi del vecchio mondo retti da un potere assoluto. Agli Stati Uniti la clemenza non avrebbe provocato che il biasimo. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MASSAUA, 16 — Il generale Genè ebbe stamane la visita, a Monkullo, del cav. Pestalozza, dell'interprete Hage e dei notabili indigeni.

Fu ricordata all'ordine del giorno la disposizione regolamentare che inibisce la concessione di licenze, per qualsiasi motivo, ai militari in stato di guerra.

Non si hanno altre notizie della missione inglese Portal.

Il generale di San Marzano ha visitato oggi il forte di Taulud.

Sono felicemente giunti i piroscafi *Vincenzo Florio* e *Bosforo* con parte del secondo scaglione.

Le esperienze del telegrafo ottico Faini colla luce ossidrica e col petrolio hanno dato buonissimi risultati.

PORTO SAID, 16 — È arrivato, e prosegue per Massaua, parte del terzo scaglione, col generale Cagni.

NAPOLI, 16. — Il *Solunto, l'Egadi, l'Egitto* e la *Regina Margherita* sono salpati per Massaua con tre battaglioni di fanteria, uno di bersaglieri, una compagnia del treno e 400 cavalli sotto il comando del colonnello Baratieri. La folla dal molo salutava i partenti e li acclamava.

PARIGI, 16. — Il presidente Grévy ha ricevuto oggi il conte De Moüy, il cui ritorno a Roma è imminente.

SAN REMO, 16. — Il principe imperiale di Germania non è uscito, stante il tempo piovoso.

La principessa e le figlie uscirono a piedi a passeggio per la città.

SPEZIA, 16 — Sono partite stamane, alla volta di Napoli, le navi della squadra germanica *Gneisenau, Prinz Adalbert* e *Stein.*

BERLINO, 16. — Il principe e la principessa di Bismarck ed il conte di Rantzau sono giunti iersera, ricevuti dal principe Guglielmo al palazzo del Cancelliere.

SPEZIA, 16. — Al banchetto di ieri alla squadra tedesca furono scambiati entusiastici brindisi ai Sovrani ed alle famiglie regnanti con reciproci sensi di simpatia per le rispettive marine. Furono espressi fervidi voti per il ristabilimento del principe ereditario di Germania.

Alla sera vi fu ballo che riuscì brillante ed animatissimo.

L'ammiraglio e gli ufficiali tedeschi espressero la loro viva gratitudine per così festosa accoglienza.

PARIGI, 16. — Wilson mantenne, davanti al giudice istruttore, che le sue note lettere furono scritte nel 1884; ma il perito le dichiarò scritte recentemente. Il fabbricante di carta confermò che esse furono scritte su carta fabbricata nel 1885.

Il giudice chiamò per oggi il segretario di Wilson, la cui calligrafia venne riconosciuta.

La situazione è sempre confusa ed inquietante.

I *Débats* e la *République française* chiedono una pronta soluzione di così tristi affari.

La signora Ratazzi e gli altri condannati di lunedì si appellarono, protestando di potere provare che il generale D'Andlau fece decorare, mediante denaro, parecchie persone.

HONG KONG, 15. — Il piroscafo *Bisagno*, della Navigazione generale italiana, è partito ieri per Singapore e Bombay.

LONDRA, 16. — I radicali socialisti decisero di tenere un *meeting*, domenica, a Trafalgar Square.

In un discorso che pronunziò a Manchester, il cancelliere dello Scacchiere, Goschen, accusò l'opposizione di aver compromesso il credito e la dignità dell'Inghilterra e leso il rispetto dovuto all'autorità. La sedizione irlandese invadendo l'Inghilterra, il governo ha lo stesso dovere da adempiere a Londra che in Irlanda. Esso non viola la libertà della parola; interviene soltanto contro i tentativi di intimidazione. Ghoschen prevede l'arrivo al Parlamento del partito socialista qualora si dia libero corso alle cose.

Il *Times* e lo *Standard* applaudono vivamente il discorso di Goschen ed esortano il governo a trattare i socialisti come tratta gli irlandesi.

PARIGI, 16 — È morto il generale Leflô.

GIBILTERRA, 15. — Il piroscafo *Po*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova, è passato ieri, diretto al Brasile.

RIO-JANEIRO, 15. — Il piroscafo *Malabar*, della Navigazione generale italiana, è giunto ieri, proveniente dall'Italia.

NAPOLI, 16. — Il piroscafo *Faro* è partito per Massaua, con 90 soldati, quadrupedi e materiale ferroviario.

PARIGI, 16. — È incominciato il processo per l'incendio del teatro dell'*Opéra Comique*. I testimoni citati sono 200. Le udienze dureranno sei o sette giorni.

Nel suo interrogatorio, il direttore Carvalho spiega a lungo di essersi conformato alle ordinanze di polizia. Ordinò di abbassare il telone di ferro, ma il suo ordine non fu udito.

I pompieri dichiarano che, acciecati dal fumo, non hanno potuto fare il necessario.

Si procede contro il *Gaulois* per un suo articolo di stamane intitolato: *Viva il Re!*

COPENAGHEN, 16. — Nel pomeriggio di domani lo czar colla famiglia partirà per Berlino.

BERLINO, 16. — L'imperatore fece, nel pomeriggio, per la prima volta, una passeggiata in carrozza.

S M. ricevette, alle ore 4 pom., il cancelliere dell'impero.

PARIGI, 16. — Il prefetto di polizia Gragnon sarà collocato in disponibilità appena sia messo in istato d'accusa.

La Barre, console di Francia a Napoli, è stato trasferito a Budapest e Champoreau, console a Smirne, è stato trasferito a Napoli.

LONDRA, 16. — Il *Globe* assicura che il governo sia deciso a nominare 20,000 constabili supplementari nella previsione di torbidi domenica prossima.

PARIGI, 16. — La Commissione parlamentare d'inchiesta udì il ministro della giustizia Mazeau, che rifiutò di autorizzare il giudice istruttore a comunicare il risultato dell'inchiesta fatta ieri, dichiarando l'istruzione dover restare segreta e non supporre che il potere legislativo voglia invadere le attribuzioni del potere giudiziario.

La Commissione udì poscia il prefetto di polizia, Gragnon, che negò di avere consegnato a chicchessia le lettere di Wilson. Se vi fu sostituzione, Gragnon non se la spiega.

La Commissione udrà domani Rouvier, Fallières, Gragnon e Wilson.

I gruppi della Destra hanno deciso di presentare domani una interpellanza. Le presidenze dei detti gruppi la concerteranno domani prima della seduta della Camera. L'estrema Sinistra delibererà domani sui mezzi onde risolvere prontamente la situazione.

I circoli parlamentari sono molto agitati, e la giornata di domani si annunzia come dovente essere particolarmente grave.

NOTIZIE VARIE

Canale di Panama. — Il *Bullettino della Società del Canale di Panama* dà le informazioni seguenti sul cubo estratto durante il mese di settembre.

In luglio gli scavi a Colon, Gatun o la Boca avevano raggiunto la cifra di 393,000 metri; in agosto era stata ottenuta la cifra di 564,000 metri; in settembre il cubo è stato di 449,000 metri soltanto, ossia una diminuzione di 185,000 metri sulla cifra importante d'agosto, ma che lascia ancora un aumento di 56,000 metri su luglio. Quanto ai cantieri, compresi tra Gatun e la Boca, le cifre del mese precedente sono state ottenute in settembre, ad eccezione tuttavia del cantiere di Tavernella. Finalmente il cubo delle Derivazioni che è aumentato in settembre a 179,000 metri, è superiore di 53,000 metri al cubo di agosto.

Conferenze di frutticoltura. — Il ministero di agricoltura ha incaricato il prof. Amedeo Genesy di tenere conferenze sulla frutticoltura razionale nei comuni di Frascati, Albano, Castel Gandolfo, Genzano, Monterotondo e Genazzano della provincia di Roma. Le conferenze avranno principio nella prossima settimana. Il prof. Fenesy che si è dedicato con amore a questo studio è favorevolmente conosciuto in Italia per l'impianto di molti frutteti, due dei quali anche in Roma. Egli si propone di tenere quattro conferenze per ciascun Comune e noi non dubitiamo che troverà quell'accoglienza che meritano l'iniziativa del ministero, la personalità del conferenziere, e l'importanza dell'argomento.

Macchine agricole. — In occasione del concorso agrario regionale che si terrà in Aquila nell'agosto 1888 il Ministero di Agricoltura ha stabilito che si tenga in quella città un concorso internazionale di macchine agricole.

Le stazioni enotecniche italiane. — Il delegato della Società generale dei viticoltori, professore Carletti, dalla sua lunga peregrinazione all'estero, ha recato confortanti informazioni sopra lo sviluppo ed i risultati ottenuti nelle cinque stazioni enotecniche e nei quattro depositi di vini nazionali all'estero.

Solo verso l'Inghilterra abbiamo una notevole diminuzione. Sulle rive del Tamigi siamo quasi interamente sostituiti dalla concorrenza degli spagnuoli e dei portoghesi, i quali, unitamente ai forti produttori francesi s'impadroniscono di quel mercato. Da qualche mese però anche l'Italia tiene un delegato enotecnico a Londra, e si spera che non sarà senza frutto.

Il Ministero di Agricoltura si prende a cuore questo argomento e moltiplica le missioni all'estero per assicurare lo smercio dei vini italiani. Ma bisogna che i produttori corrispondano a queste premure facendo vini schietti di gusto, e non spumanti o torbidi.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio Centrale di Meteorologia

Roma, 16 novembre 1887.

In Europa pressione aumentata notabilmente, Francia, Germania, Austria; bassa al Nord-est e sulla Russia meridionale. Amburgo 771; Arcangelo 751; Zurigo 767.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito da 10 a 2 mm. dal Nord al Sud; pioggie al Centro; venti meridionali forti in molte stazioni; temperatura diminuita al Centro.

Stamane cielo coperto o piovoso fuorchè al Sud; venti freschi del 3° quadrante sull'Italia inferiore, deboli a freschi specialmente settentrionali al Nord; barometro a 762 al Nord ed all'estremo Sud, depresso a 759 al Centro del continente, a 756 a Portotorres.

Mare mosso od agitato.

Probabilità:

Venti freschi settentrionali al Nord, meridionali all'estremo Sud; pioggie al Centro; il tempo tende a migliorare.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 16 NOVEMBRE 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra livello del mare è metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 759,2

Promometro centigrado . { Massimo = 15,4; Minimo = 10,4 }

Umidità media del giorno . { Relativa = 90; Assoluta = 9,97 }

Vento dominante: N debole.
Stato del cielo: nuvolo.
Pioggia: 0mm 3.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 16 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno	coperto	—	9,2	0,1
Domodossola	1/2 coperto	—	12,0	0,4
Milano	3/4 coperto		9,6	4,0
Verona	coperto		10,9	6,5
Venezia	coperto	agitato	9,2	6,0
Torino	nebbioso	—	9,5	3,7
Alessandria	coperto	—	8,6	3,4
Parma	coperto	—	9,8	4,8
Modena	coperto	—	10,3	4,5
Genova	coperto	calmo	13,4	10,0
Forlì	coperto	—	10,8	6,6
Pesaro	coperto	mosso	9,7	7,4
Porto Maurizio	coperto	—	13,9	9,4
Firenze	coperto	—	13,6	6,7
Urbino	nebbioso	—	10,7	2,2
Ancona	coperto	mosso	15,6	9,2
Livorno	coperto	calmo	15,0	9,0
Perugia	nebbioso	—	11,6	7,4
Camerino	piovoso	—	12,5	5,1
Portoferraio	coperto	calmo	16,0	12,3
Chieti	piovoso	—	18,3	4,5
Aquila	coperto	—	13,4	8,5
Roma	coperto	—	16,9	11,9
Agnone	coperto	—	12,7	8,0
Foggia	coperto	—	16,6	10,9
Bari	coperto	calmo	16,6	13,4
Napoli	3/4 coperto	calmo	17,0	13,9
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	14,0	9,5
Lecce	coperto	—	19,8	14,6
Cosenza	1/2 coperto	—	17,4	7,2
Cagliari	coperto	—	19,9	11,8
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	21,0	15,2
Palermo	3/4 coperto	molto agitato	25,5	19,4
Catania	1/4 coperto	calmo	22,5	11,2
Caltanissetta	sereno	—	16,4	8,7
Porto Empedocle	sereno	calmo	18,4	13,8
Siracusa	1/2 coperto	mosso	21,8	16,0

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 16 novembre 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	Prezzi in contanti	Corso Med.	Prezzi nominali
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	98 10	98 10	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	65 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	98 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	97 »	97 »	»
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	100 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	id.	500	500	»	»	480 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	472 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	479 480	479 50	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1887	500	500	»	»	790 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2181 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	694 »
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	884 »
Dette Banca Tiberina	id.	200	200	»	»	565 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1887	500	500	»	»	725 »
Dette Banca Provinciale	1° aprile 1887	250	250	»	»	278 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1887	500	400	»	»	1000 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	572 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1887	500	500	»	»	2205 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	500 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	380	»	»	1227 »
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	150	250	»	»	280
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	300 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1887	250	250	»	»	250 »
Dette Società Fondiaria nuove	—	150	75	»	»	820 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1887	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	id.	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1887	500	100	»	»	520 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	—	500	500	»	»	315 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1887	500	500	»	»	505 ½
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3	Francia	90 g.	»	»	100 20
	Parigi	chèques	»	»	»
4	Londra	g. 90	»	»	25 33
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 28 Novembre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita Italiana 5 0/0 1ª grida 98,30, fine corr.
Az. Ferrovie Mediterranee 621, fine corr.
Az. Banca Romana 1224, 1228, 1230, fine corr.
Az. Soc. Romana per Illuminazione a Gas 1950, 1955, 1960, 1961, 1963, fine corr.
Az. Soc. Generale per l'Illuminazione 106, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 14 novembre 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 97 771.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 601.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 63 450.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 62 157.

V. TROCCHI, *presidente.*

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI
del secondo Dipartimento Marittimo

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 6 dicembre vegnente alle ore 12 meridiane, nella sala degli incanti di questa Direzione, sita nella strada di S. Lucia a Mare, e propriamente accosto alla Caserma del Distaccamento del Corpo Reali Equipaggi, avrà luogo un pubblico incanto, avanti il Direttore delle Costruzioni, delegato dal Ministero della Marina, per affidare ad appalto la impresa della provvista alla R. Marina in questo dipartimento di

Metri cubi 485 di legname quercia dell'Italia Meridionale o di Romagna, per la somma presunta complessiva di L. 58200.

La consegna di detto legname dovrà aver luogo nel Regio Cantiere di Castellamare nel termine di cinque mesi decorrendi dalla data della notificazione al deliberatario dell'approvazione del contratto.

L'incanto avrà luogo mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire a questa Direzione in piego sigillato, per mezzo della Posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare alla Direzione stessa a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Le buste contenenti le offerte dovranno essere sugellate con impronta a ceralacca, e portare esternamente la indicazione:

Offerta per provvista di metri cubi 485 legname quercia dell'Italia Meridionale o di Romagna, asta del 6 dicembre 1887.

Il deliberamento avrà luogo anche nel caso di una sola offerta, e sarà definitivo al primo incanto.

Chi fa offerta per conto di altra persona dovrà produrre un mandato di procura speciale in originale, o per copia autentica notarile. Non sono ammessi i mandati di procura generale.

I concorrenti dovranno fare un deposito di lire 5800 in contanti od in cartelle del debito pubblico dello Stato al portatore valutate al corso di Borsa, presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, e non altrimenti.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione presso l Ministero della Marina e presso la sotto Direzione delle Costruzioni del R. Cantiere di Castellammare.

Le offerte, nel modo detto di sopra, potranno anche essere presentate al prefato Ministero della Marina ed alle Direzioni omonime del 1° e 3° Dipartimento Marittimo purchè in tempo utile da poter pervenire a questa Direzione pel giorno ed ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro ecc. si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione dell'impresa lire 1800.

Napoli, 15 novembre 1887.

2260 Il Commissario ai Contratti: RICCARDO MASOLA.

R. Prefettura della Provincia di Milano

AVVISO.

La Società Italiana per condotte d'acqua, subconcessionaria del Canale Villoresi, per quanto concerne la derivazione dal Lago Maggiore, stato detto Canale autorizzato col R. Decreto 30 gennaio 1868, onde tradurre le acque sul territorio dell'alta Lombardia, da servire per irrigazione, per forza motrice e per la navigazione, presentò domanda diretta ad ottenere la facoltà di modificare tanto riguardo alla località, quanto nelle modalità, il progetto già approvato di costruzione della Chiusa-Chiavica, attraverso il fiume Ticino, nei territorii di Sesto Calende e Castelletto Ticino (Provincie di Milano e Novara) sulla cresta della rapida Miorina, da servire tale Chiusa a regolare il deflusso dell'acqua dal suddetto Lago Maggiore.

Secondo il progetto approvato, detta Chiusa, che era da costruirsi alla distanza di circa 2900 metri dall'Idrometro di Sesto Calende, doveva constare di n. 29 bocche, larghe ognuna metri 6,50, separate da n. 28 pile di granito, colla soglia all'ordinata 190,67 riferita al livello del mare, oltre ad una conca contro la sponda sinistra del fiume, per rendere possibile la navigazione, durante la chiusura delle suddette bocche. — La lunghezza della medesima tra le sue spalle, sarebbe stata di metri 237,50 e la luce libera, a porte aperte, di metri 188,50. — L'alveo del fiume a valle della Chiusa, avrebbe dovuto, per una certa lunghezza, venire sistemato alla normale larghezza di metri 200, e colla pendenza dell'uno per mille, partendo dalla soglia della Chiusa stessa.

Secondo il nuovo progetto, la posizione di detta Chiusa-Chiavica sarebbe fissata a circa 1,800 metri più a monte, sulla cresta di una breve rapida, che si scorge solamente in tempo di magra. — Il modo di sua costruzione sarebbe cambiato, venendovi sostituita una traversa mobile a cavalletti in ferro con panconcelli in legname, giusta il sistema Poiriè; in tempo di piena detta traversa, spogliata dei panconcelli di legno, si piegherebbe facilmente sul fondo del fiume, lasciandone completamente libero l'alveo del medesimo.

La parte anteriore della platea sarebbe stabilita all'ordinata 191,75; quella posteriore all'ordinata 191,50; e la Rapida successiva, verrebbe sistemata colla larghezza normale di metri 230 e colla inclinazione di metri 0,80 per mille, partendo dall'ordinata 191,50. — Verrebbe parimenti sistemata la inferiore rapida della Miorina, fissandone la cresta all'ordinata 191, e dando al fondo del fiume la pendenza del 0,80 per mille, fino al termine della rapida stessa, ed assegnandovi la larghezza normale di metri 200. — Per la navigazione resterebbe provveduto mediante conca alla sponda sinistra del fiume, di fianco alla traversa mobile, come nel precedente progetto.

Avendo il Ministero dei Lavori Pubblici acconsentito alla pubblicazione di detta domanda;

SI DEDUCE A PUBBLICA NOTIZIA:

Che, a tenore degli art. 8 e 9 della legge 10 agosto 1884 n. 2644 sulla derivazione delle acque pubbliche, e degli art. 7 e 8 del relativo regolamento 9 novembre 1885 n. 3544, la domanda stessa in data 13 ottobre 1887, firmata dal Vice Direttore della suddetta società, sig. cav. ing. Cesare Cipolletti, col relativo progetto di pari data firmato dal sunnominato sig. Vice-Direttore, e composto d'una relazione con sei allegati, sarà depositata nell'Ufficio Comunale di Sesto Calende per lo spazio di 15 giorni consecutivi, cioè dal 25 andante Novembre al giorno 10 inclusivo del venturo dicembre; e chiunque vi abbia interesse, potrà esaminare detti atti, per quelle osservazioni ed opposizioni che ritenesse di fare, le quali dovranno entro tal termine essere presentate in competente carta da bollo, al suddetto Ufficio comunale, oppure a quello di Castelletto Ticino, od anche alle Prefetture di Milano e Novara.

Nel giorno di martedì 10 gennaio 1888, alle ore 12 meridiane, verrà eseguita da parte dell'Ufficio tecnico governativo della provincia di Milano, a cui è demandata la sorveglianza di tutto il tratto del fiume Ticino in quella località, la visita di ricognizione prescritta dall'art. 8 del succitato regolamento; ed ogni interessato vi potrà intervenire o farvisi legalmente rappresentare.

Il presente avviso, si manda a pubblicare nei Comuni di Sesto Calende e di Castelletto Ticino, e nelle città di Milano e Novara, come pure alla porta del Palazzo di Prefettura delle suddette due provincie.

Si manda inoltre ad inserire nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nonchè nel foglio degli annunzi legali delle due provincie di Milano e Novara.

Si avverte, in fine, che la pubblicazione degli atti suddetti, la si intende fatta col presente avviso, anche agli effetti degli art. 4 e 5 della Legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, in data 25 giugno 1865 n. 2359, onde l'opera di cui sopra, quando fosse occorrente, sia dichiarata di pubblica utilità, come lo fu il Canale Villoresi, di cui l'opera stessa è parte.

Milano, addì 10 novembre 1887.

2261 Il Prefetto: A. BASILE.

MUNICIPIO D'ISCHIA

AVVISO D'ASTA.

In ordine alla deliberazione consigliare 26 ottobre 1887 resa esecutoria si notifica al pubblico che nel giorno di giovedì 24 corrente alle ore 10 ant. in questo Ufficio comunale, innanzi al Sindaco, o chi per esso, si procederà ad un primo esperimento d'asta pubblica con termini abbreviati di 5 in 5 giorni col metodo della estinsione di candele e secondo le norme dettate dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, per appaltare la riscossione dei dazi di consumo governativie comunali, come comune chiuso, giusta la tariffa e capitolato formato per l'oggetto, meno pel dazio sul vino, vinello, mezzo vino, posca, agresto, mosto, aceto ed uva, e per quello sulla neve.

L'appalto avrà la durata di un triennio dal 1° gennaio 1888 al 31 dicembre 1890: e l'incanto sarà aperto in base dell'annuo canone di lire 64000,00.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno depositare presso il Segretario comunale lire 1000 a titolo di cauzione per le spese ed a garanzia delle offerte. Avvenuta la definitiva aggiudicazione, il concessionario dovrà esibire una cauzione di lire 11000 in contanti o in rendita costituita sul Debito pubblico dello Stato da valutarsi al corso corrente nel giorno in cui verrà prestata: quale cauzione sarà a cura e spese dell'appaltatore depositata nella Cassa depositi e prestiti tra giorni 15 dal deliberamento definitivo.

Le offerte in aumento sulla suddetta somma di lire 64000 saranno nella proporzione da stabilirsi da chi presiede all'asta; e questa sarà dichiarata deserta se non si avranno almeno due concorrenti.

Il canone dovrà pagarsi nel domicilio del Tesoriere comunale mensilmente ed anticipatamente in 12 rate eguali in moneta legale, ricadendo la 1° mesata anticipata al 1° gennaio 1888 e così in ogni primo di ciascun mese.

I termini (fatali) per l'aumento non minore del ventesimo sulla somma di aggiudicazione scadranno alle ore 12 meridiane precise del giorno 30 stesso mese di novembre.

Il capitolato ed atti relativi a detto appalto trovansi depositati nella Segreteria del Comune, ove sono visibili in tutti i giorni nelle ore di ufficio.

Le spese tutte inerenti all'asta, tassa di bolli, registro, istromento, copia di prima edizione al Comune, ed ogni altra spesa necessaria cedono a carico dell'appaltatore.

Agli atti si fa salva la superiore approvazione.

Ischia, 17 novembre 1887.

Il Segretario comunale: GIOVANNI ROMOLO.

2253 Visto il Sindaco ff.: V. LANFRESCHI.

Danno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali debbono essere scritte in tutte lettere, avessero qualche parte scritta in cifre e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre accennate nell'offerta stessa.

Non saranno accettate offerte per telegramma.

Le offerte per concorrere all'asta dovranno essere presentate o fatte presentare direttamente a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta.

In conformità poi al disposto del 2° comma dell'art. 91 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, i concorrenti potranno anche far pervenire le proprie offerte unitamente alla prova dell' eseguito deposito alla Direzione suddetta per mezzo della posta ed a loro proprio rischio, purchè giungano in tempo debito in piego chiuso, siano in ogni parte regolari, e sia contemporaneamente a mani della Direzione suddetta, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Le Società commerciali che intendono concorrere all'appalto, dovranno presentare, o far pervenire, unitamente alla loro offerta ed alla prova dell'eseguito deposito:

a) copia in forma regolare ed autentica dell'atto costitutivo della Società;

b) certificato della cancelleria del Tribunale di Commercio constatante l'avvenuto deposito, la trascrizione e l'affissione dell'estratto dell'atto costitutivo della società, nelle forme e nei modi voluti dai §§ 90 e 91 del Codice di commercio.

Le offerte dovranno essere sottoscritte da chi ha la firma sociale o da uno speciale mandatario della Società nominato per atto autentico.

Quando una società commerciale rimanga deliberataria dell'appalto, dovrà all'atto della stipulazione del contratto, presentare un nuovo certificato del Tribunale di commercio dal quale risulti che nessuna innovazione avvenne nello stato della Società dopo il rilascio del certificato di cui sopra (lettera *b*).

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione alle aste, quindi le offerte di coloro che hanno mandati di procura non sono accettate o non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta d'inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc., sono a carico dell'aggiudicatario, quand'anche questi abbia assunto l'appalto a trattativa privata giusta le vigenti disposizioni.

Roma, 16 novembre 1887.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: ROGGERO

2270.

CITTÀ DI VOGHERA

Il Sindaco rende noto che alle ore 11 antimeridiane d'oggi venne pubblicamente eseguita, nanti la Giunta Municipale nella sala delle sue adunanze, l'estrazione di n. 72 cartelle del Prestito di questa città stato autorizzato con R. decreto, 3 ottobre 1858.

I numeri estratti sono i seguenti:

Portatore N.° 18, 20, 29, 53, 54, 68, 104, 127, 133, 137, 148, 157, 165, 167, 173, 198, 206, 244, 265, 287, 294, 299, 316, 334, 337, 349, 369, 377, 404, 426, 440, 446, 450, 456, 458, 506, 537, 559, 573, 618, 619, 644, 645, 649, 671, 712, 730, 773, 776, 779, 842, 888, 899, 967, 970, 994, 997, 1000, 1032, 1033, 1035, 1036, 1037, 1058, 1086, 1092, 1115. Nominative N.° 21, 24, 137, 140, 172.

Le cartelle corrispondenti ai numeri estratti vanno ad estinguersi alla Cassa Comunale il 31 dicembre p. v.

Il valore delle cartelle estratte non presentate all'epoca della loro estinzione rimarrà infruttifero e cesserà ogni altra responsabilità del Municipio.

Voghera, 15 novembre 1887.

2274 Il Sindaco: THONINI.

MUNICIPIO DI FERENTINO

Avviso di 2° incanto *per l'appalto della tassa Bestiame e tassa Fido per l'anno 1888.*

Rimasti deserti gli esperimenti d'asta oggi tenutisi per l'appalto suddetto si previene che alle ore 10 antim. del giorno 24 del mese di novembre avranno luogo nella sala Comunale gli esperimenti di 2° incanto sulla somma di lire ventunomila (L. 21000) col metodo egualmente della estinzione delle candele, e con le formalità tutte prescritte dal Regolamento di Contabilità Generale dello Stato 4 maggio 1887.

Richiamando quindi le condizioni e dichiarazioni tutte contenute nel precedente avviso del giorno 4 ottobre p. p. si previene che in questo 2° esperimento si addiverrà all'aggiudicazione quando anche vi fosse un solo concorrente ammesso ad offrire.

Il termine utile a migliorare le offerte di aumento scade alle ore 9 antim. del giorno 9 del mese di dicembre p. v.

Ferentino, 20 ottobre 1887.

2256 Il Segretario Comunale: B. CICCARELLI.

MINISTERO DELLE FINANZE - Direzione Generale delle Gabelle

Intendenza di Finanza in Mantova

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle 7 rivendite in calce indicate:

Il conferimento avrà luogo a norma del regolamento approvato con Reale decreto 14 luglio 1887, n. 4809.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Num. d'ord.	Comune ove è situata la rivendita	Borgata o frazione o Via	N. ordinale della rivendita	Magazzino o spaccio cui la rivendita è affiliata	Reddito presunto della rivendita
1	Castellucchio	Sarginesco	4	Mantova	713,41
2	Monzambano	Via Mincio	1	Guidizzolo	545,97
3	Borgoforte	Scorzarolo	5	Mantova	454,91
4	Viadana	Chiaviche S. Matteo	9	Viadana	420,82
5	Bagnolo S. Vito	S. Giacomo	4	Mantova	393,30
6	Sermide	Via Libertà	4	Revere	319,74
7	Asola	Seriola	6	Asola	300 —

Addì 14 novembre 1887.

2277 L'INTENDENTE.

REGIA PRETURA
DEL SESTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il Cancelliere dell'intestata Pretura, rende noto al pubblico che nel giorno 14 novembre corrente la signora Anguillara Colomba fu Vitale, tanto nel proprio interesse, quanto per quello dei minori figli Salvatore e Marco Fiorentino, ha emessa in questa Cancelleria dichiarazione di accettazione col beneficio dell'inventario dell'eredità lasciata dal defunto Fiorentino Isaia fu Benedetto di lei marito, morto in Roma il 24 agosto 1887.

Roma, 15 novembre 1887.

Il Cancelliere
Bosi.

R. CORTE DI CASSAZIONE
DI ROMA.

Ad istanza della fabbrica Torinese di colla e concimi, e per essa del suo Direttore Cav. Benedetto Foa rappresentato dagli avvocati Clavarino Carlo Giulio, Desiderato Chiaves, ed Amor Moisè.

Io sottoscritto, usciere presso la suddetta Corte, ho a senso degli articoli 141 e 142 Cod. Proc. Civ., notificato alla Ditta Werner Sihneider ed Otto Sihneider in persona del suo gestore Werner Sihneider, domiciliato in Lehzbergh (Baviera) il decreto di abbreviazione di termini della metà del ricorso dall'istante notificato il 12 corrente dal me sottoscritto usciere emesso da S. E. il Primo Presidente dell'intestata Corte il 12 corrente per la presentazione del predetto ricorso in Cancelleria, e relativa notifica del controricorso.

Roma, 16 novembre 1887.

2262 Temistocle Semprebene.

CONSIGLIO NOTARILE
DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO.

Sono vacanti nella provincia del Consiglio notarile di Benevento i posti notarili nei Comuni di Airola, Arpaia, Bonca, Paduli, Santa Maria a Coro e Vitulano.

Coloro che aspirano a concorrervi dovranno presentare la loro domanda coi documenti a corredo nella Segreteria di detto Consiglio notarile nel termine prescritto dall'articolo 10 della vigente legge sul notariato.

Benevento, 10 novembre 1887.

Pel Presidente del disciolto Consiglio Notarile,
Il Presidente del Tribunale civile e
2258 Correzionale: Miraglia.

(1ª *Pubblicazione*).

SVINCOLO DI MALLEVERIA.

Coralli Rosa, moglie in seconde nozze di Anelli Antonio, residente in Pavia, nella sua qualità di erede universale del primo di lei marito Giovanni Marenzi Notaio alla residenza di Montubeccaria, ivi deceduto il 27 gennaio 1881, presentava alla Cancelleria del Tribunale civile di Voghera, domanda di svincolo di tre Certificati di rendita del Debito Pubblico Italiano, il primo di lire sessanta, gli altri due di lire dieci ciascuno portanti i numeri 26770-436809-436810, tutti in data Torino 30 agosto 1862, intestati al predetto di lei primo marito Giovanni Marenzi, vincolati per la malleveria del Nota risto già da lui esercito in Montù de' Gabbi e Montubeccaria.

Voghera, 12 novembre 1887.

2244 Causidico Giov. Truffi.

(1ª *pubblicazione*)

SVINCOLO DI MALLEVERIA

Callegaris Catterina, Carlo, Adele ed Emilia madre e figli Pelizza residenti a *Casteggio*, quali unici eredi del rispettivo marito e padre notaio Francesco alla residenza di Casteggio ivi deceduto il 3 novembre 1886 presentavano al Tribunale civile di Voghera domanda di cancellazione della ipoteca inscritta all'ufficio di Voghera li 8 aprile 1853, reg. 153, art. 103 per la malleveria da notaio.

Voghera, 31 ottobre 1887.

2242 C. Truffi.

R. TRIBUNALE CIVILE

di Viterbo.

A richiesta della signora Caterina Tua, agente nell'interesse della propria debitrice signora Maddalena Porta, nata Fascia:

Previo decreto presidenziale di abbreviazione di termini, i coniugi signori Maddalena Porta e Domenico Fascia figlio, quest'ultimo per l'assistenza maritale, ambedue di incognito domicilio residenza e dimora, vengono ci citati a comparire innanzi al Tribunale civile di Viterbo, nella udienza del 22 dicembre prossimo, insieme con tutti gli altri cointeressati nell'indiviso patrimonio Porta di Capranica di Sutri, per sentir dichiarare aperta la successione del *fu Antonio Porta, effettuare* la divisione così dell'intero patrimonio, come della porzione di spettanza del defunto, individuando la quota di spettanza della debitrice signora Maddalena Porta in Fascia, col privilegio per le spese.

Viterbo, 15 novembre 1887.

Avv. Filippo Salvadori procuratore.

2255

(1ª *pubblicazione*).

AVVISO.

Si fa noto al pubblico che sulle istanze di Cavassa G. Battista fu Giovanni calderaio da Sori (ammesso al gratuito patrocinio con decreto 16 luglio 1887 del Tribunale Civile n. 1975 22 del Camp.) onde far dichiarare l'assenza del proprio zio paterno tal Giuseppe Cavassa fu Bartolomeo, il Tribunale Civile di questa Città in senso dell'art. 23 Codice civi e, ordinò che siano assunte le informazioni ed eseguite le pubblicazioni e notificazioni dallo stesso stabilite e ciò con decreto 5 agosto 1887, stato notificato ed affisso all'ultimo domicilio del suddetto Cavassa Giuseppe li 2 novembre 1887 dall' usciere Francesco Godebò della Pretura di Roma.

A. D. Battilana.

Fatta annotazione sul Campione civile a n. 1975, vol. 22.

Genova, 9 novembre 1887.

2219 Il Cancelliere: Garrara.

Amministrazione Provinciale dell'Umbria

Appalto dei lavori per la costruzione del tratto della strada AMERINA, dal fosso dei Quarti all'incontro della comunale di Lugnano.

Avviso di ultimo e definitivo esperimento

per il giorno 30 novembre 1887, alle ore 11 antimerid. precise.

Nell'esperimento di vige-ima tenuto ieri, i lavori di costruzione del tratto della strada Amerina, dal fosso dei Quarti all'incontro della comunale di Lugnano, giusta il relativo progetto, rimasero aggiudicati all'intraprendente signor Benda Francesco, per la somma di lire 55,995 21, mediante il ribasso di lire 5 per cento dal medesimo offerto sul prezzo di prima aggiudicazione in lire 58,942 32.

Si rende pertanto pubblicamente noto:

1. Che, alle ore 11 ant. precise del sopradetto giorno 30 novembre corrente alla presenza del Deputato provinciale, delegato agli incanti, si procederà, nell'Ufficio provinciale, in Perugia, ad un definitivo esperimento di asta, qualunque sia il numero delle offerte, col metodo dei partiti segreti, sopra l'importo dei lavori in lire 55,995 21, a norma degli art. 80 e seguenti del regolamento 4 maggio 1885 — n. 3074.

2. Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da una lira, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno consegnarsi, prima che spiri il termine come sopra fissato, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o all'autorità che presiede allo incanto, durante il termine fissato dall'art. 80 del regolamento sopradetto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di seconda aggiudicazione sovra ripetuto in lire 55,995 21.

3. Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 2500, per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 6100 per il decimo dell'importare dei lavori, in danaro o in cartelle del debito pubblico italiano al valore di borsa, depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4. Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un Ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia di data non maggiore di sei mesi;

5. Che le schede, le quali non fossero corredate dei predetti documenti, o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione;

6. Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine non maggiore di mesi VENTIQUATTRO dal giorno della consegna;

7. Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri, trovansi depositati in Perugia nella Segreteria della Deputazione provinciale, e in Terni presso l'Ingegnere di sezione dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 ant., alle 4 pomeridiane, ed in quelli festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 12 meridiane.

Perugia, 14 novembre 1887.

D'ordine della Deputazione provinciale
Il Segretario capo: A. Rambaldi.

2275

BANCA CALABRO-SICULA

Gli azionisti morosi della Banca Calabro-Sicula sono invitati a norma dell'articolo 168 Codice di commercio e degli art. 10 e 14 dello Statuto Sociale a pagare fra quindici giorni improrogabilmente i decimi scaduti sulle loro azioni coi relativi interessi, diffidandoli che non ottemperando sarà contro di loro proceduto senz'altra formalità alla vendita dei titoli, ed in mancanza di compratori verranno dichiarati decaduti, e la Società riterrà i versamenti fatti sovra di essi salvo ogni altro diritto contro i soscrittori ed i cessionari.

Messina, li 15 novembre 1887

2272 L'Amministratore: CATALFAMO.

Banca Popolare Cooperativa di Vico Equense

SOCIETÀ ANONIMA.

A norma dell'articolo 36 dello Statuto sociale e 159 codice di commercio, sono convocati gli azionisti per l'Assemblea generale straordinaria dei Soci, che si terrà in Vico Equense nella sede della Banca sita al Corso Filangieri, il mattino di domenica 4 dicembre prossimo alle ore 10 a. m. per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Svolgimento e discussione della domanda fatta da settantatrè soci per la riunione di una straordinaria Assemblea.

Risultando non valida la detta Assemblea, la seconda avrà luogo la domenica successiva 11 detto, senza altro avviso, alla medesima ora, e delibererà qualunque sia il numero degl'intervenuti.

Vico Equense, 15 novembre 1887.

IL PRESIDENTE
del Consiglio d'Amministrazione.

2257

(1ª *pubblicazione*).

SVINCOLO DI MALLEVERIA

Il Causidico Giovanni Truffi e le di di lui sorelle Virginia e Carolina Truffi, residenti il 1º in Voghera, e le altre in Broni, quali unici eredi del loro padre Giuseppe Notaio alla residenza di Broni ivi deceduto il 17 febbraio 1885 presentarono al Tribunale civile di Voghera dimanda di svincolo del certificato della rendita di lire cento n. 418796 in data di Torino 30 giugno 1862 intestato al predetto loro padre con annotazione di vincolo pella malleveria da Notaio.

Voghera, 31 ottobre 1887.

2243 Caus. Truffi.

DIFFIDA.

I fratelli Francesco, Adolfo Silenzi di Enrico, venuti a conoscenza che trovansi in giro effetti commerciali che si pretenderebbero da loro accettati all'ordine di tal Decio Cacchiatelli già commesso di Albergo, diffidano chiunque potesse essere o venire in possesso di detti effetti, che la firma di accettazione in dette Cambiali è assolutamente falsa, non avendo i diffidandi mai nè firmato nè accettato nè girato Cambiali a favore di Decio Cacchiatelli, e che in proposito hanno già sporto denuncia e querela all'Autorità giudiziaria.

Francesco Silenzi
Adolfo Silenzi.

2264

DECRETO

LA CORTE D'APPELLO IN BRESCIA

Sezione Feriale

in Camera di Consiglio composta degli Ill.mi signori comm. Barbieri avv. Vincenzo Primo presidente, Dalla Vecchia cav. Enrico, Cassola cav. Carlo, Zamboni cav. Giovanni Battista e Sighicelli cav. Ferdinando, consiglieri.

Sul ricorso avanti esteso.

Letti i documenti allegati ed il tenore delle assunte informazioni.

Sentito il P. M. intervenuto in Camera di Consiglio.

Visti gli art. *216 e 218 Cod. Civile.*

Dichiara:

Farsi luogo all'adozione di Borgonovi Italo Glauco da parte dei coniugi Galli Antonio fu Giuseppe e Marani Carlotta fu Luigi di cui all'atto 24 giugno p. p., eretto avanti il primo presidente di questa Corte d'appello, ed ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso nella città di Mantova all'albo del Municipio, del Tribunale, e della Pretura del Mand. 1º ed inserto nel giornale degli annunzi giudiziari del Distretto e nel giornale ufficiale del Regno.

Brescia, 3 novembre 1887.

Il Primo Presidente
Barbieri

N. 403 R.C. G. B. Bolognini sostituto.

Copia conforme per uso inserzione,

2251 Avv. P. Frugoni.

(1ª *pubblicazione*).

SVINCOLO DI MALLEVERIA.

Il farmacista Giovanni Truffi di Casteggio qual coerede mediato, e cessionario degli altri coeredi del Notaio Pietro Paolo Sabbia alla residenza di Arena Po, ivi deceduto nel 1844 presentava al Tribunale civile di Voghera domanda di svincolo della rendita di lire sessanta n. 460667 in data di Torino 12 febbraio 1863 in rinnovazione di altra inscrizione n. 7056, in data 24 dicembre 1819 intestato al predetto Pietro Paolo Sabbia con annotazione di vincolo pella malleveria da Notaio.

Voghera, 31 ottobre 1887.

2241 Caus. Truffi.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.